

LEONTICA

Il progetto 'Larice' sta crescendo

Il rilancio del Bar Centrale e di tutta la valle trova sostegno nella popolazione

di Fabio Barenco

Malgrado la pandemia, non ha perso slancio il progetto 'Il Larice' a Leontica: da un sondaggio è infatti emerso il sostegno di una larga maggioranza della popolazione della regione a favore del rilancio del Bar Centrale, situato nella frazione del Comune aggregato di Acquarossa. Un locale che, stando ai promotori, dovrebbe diventare non solo un luogo di incontro, ma anche una struttura dedicata alla «promozione del turismo, della cultura e dei prodotti locali», spiega a 'laRegione' il presidente dell'associazione Il Larice **Roberto Meyer**. La speranza è quella di riuscire ad aprire i battenti «entro la fine dell'anno».

Con il sondaggio lanciato la scorsa estate - a cui hanno risposto non solo i residenti o i proprietari di abitazioni secondarie di Leontica, ma anche persone, società e commercianti di tutta la valle - «volevamo capire se vi fosse il potenziale per andare avanti o meno», afferma il presidente dell'associazione, costituita a fine ottobre. E «il risultato ci ha stupiti positivamente, motivandoci così a proseguire con il progetto e dimostrando che vi è la volontà di rilanciare il turismo in valle». Inoltre, «più di 120 persone si sono dette disponibili a versare all'associazione quote annue», variabili da 100 (soci normali) a 200 (ditte e istituzioni) fino a 500 franchi (soci premium che beneficerebbero di agevolazioni).

Contributi che «serviranno per la gestione delle attività e per i costi correnti e non per l'investimento», precisa Meyer. E questo sostegno «ci permetterà di costruire qualcosa con un futuro». Un'idea che è dunque diventata molto concreta: «Ora siamo alla ricerca di finanziamenti per la progettazione».

L'obiettivo è far rivivere la piazza del paese

Ma esattamente di cosa si tratta? «Il nostro obiettivo principale - sottolinea il presidente de Il Larice - è quello di far rivivere la piazza del paese e non quello di amministrare il Bar Centrale», che verrebbe quindi dato in gestione a terzi. Tuttavia, «l'esercizio pubblico sarà un punto centrale del progetto: ovvero un luogo dove potersi incontrare, trovare ristoro, ma che allo stesso tempo propone attività culturali e storiche, promuove il turismo e offre prodotti dei contadini locali, generando così anche un indotto per la regione». Ovviamente, l'associazione mira anche a «garantire un futuro alla struttura», visto che il progetto «ha il potenziale di portare persone ed eventi in una zona disposta come Leontica».

Alla ricerca dei finanziamenti

Concretamente, i promotori prevedono un ampliamento del Bar Centrale, dotandolo pure di un nuovo arredo esterno, di una terrazza in posizione più soleggiata e di un angolo punto-vendita per prodotti della regione. Inoltre, la 'Taverna' (edificio nelle immediate vicinanze al locale non di proprietà dell'associazione, ma a disposizione della stessa) dovrebbe essere utilizzata per eventi particolari a tema, così come per riunioni e ritrovi di società e famiglie. «Stiamo anche valutando con il Municipio se sarà possibile usufruire di una parte più consistente della piazza, ampliando così la superficie di suolo



Un rendering dell'eventuale futuro esercizio pubblico

GABRIELE BERETTA SGD/ELEONORA WILLIMANN

pubblico utilizzabile», precisa Meyer. E quanto servirà per l'investimento? «Si tratta di cifre importanti, ma è ancora prematuro indicare una somma precisa». In ogni caso «siamo alla ricerca dei finanziamenti necessari che consistono in sussidi previsti dagli enti pubblici, così come in contributi da parte di privati o fondazioni. Ovviamente sarà anche necessario un prestito bancario». Per quanto invece riguarda i tempi di realizzazione? «Inizialmente l'idea era quella di partire a primavera, ma ovviamente ciò ora è impensabile. Se le risposte dovessero arrivare nei tempi prefissati, speriamo di concretizzare il progetto entro la fine di quest'anno». In ogni caso, «la difficoltà maggiore sarà quella di trovare soluzioni che possano accontentare tutti: i residenti hanno dei bisogni che non necessariamente coincidono sempre con quelli dei villeggianti o dei turisti».

Ad alimentare l'ottimismo vi è poi anche questo periodo caratterizzato dalla pandemia, ma che da un lato ha fatto «rinascere un po' il paese». Infatti, a causa del Covid-19 molte persone, 'fuggendo' dalle città, hanno riscoperto le valli e la

montagna, dando così «un nuovo slancio alle zone periferiche». Zone discoste che però in certi casi non offrono le strutture necessarie a soddisfare i bisogni o le aspettative dei visitatori. «Il nostro progetto arriva quindi al momento giusto per ripristinare anche l'accoglienza del paese», afferma Meyer.

'Un punto di riferimento per tutta la Valle di Blenio'

Dell'associazione fanno parte, oltre che Meyer, Jean Pierre Posse (vicepresidente) e Loris Beretta (segretario e cassiere). Letizia Gianora, che inizialmente faceva parte del gruppo di promotori, «ci segue come consulente nel campo alberghiero», ma non fa parte dell'associazione. «Stiamo investendo tanta energia - afferma il presidente - e la speranza è quella di diventare un punto di riferimento per tutta la Valle di Blenio e non solo per Leontica. Una valle che si sta già rinnovando in modo importante», rileva Meyer riferendosi ad esempio al Centro nordico di Campra o all'eventuale futuro comprensorio turistico previsto ad Acquarossa.